

Introduzione

Il dibattito sull'applicazione della *šarī'a*

Andrea Pacini

L'applicazione della *šarī'a*, la legge islamica, costituisce nell'epoca moderna e contemporanea un tema di dibattito acceso all'interno di molti paesi appartenenti al mondo di cultura musulmana, ed è dunque un argomento privilegiato per comprendere le dinamiche delle diverse società islamiche in relazione alla modernità. La questione centrale del dibattito riguarda di per sé, ma con gradi di intensità differenti, l'ordinamento giuridico e istituzionale dello stato, e in particolare la sua conformità o meno alla tradizione islamica. L'islam si presenta infatti tradizionalmente come un sistema in cui la religione, lo stato e la società sono strettamente uniti, e certamente il richiamo alla *šarī'a* vuole sottolineare, nelle intenzioni di coloro che lo esprimono, che l'islam come tale è una cultura globale e onnicomprensiva, dotata di propri codici ermeneutici per comprendere e organizzare l'esistenza individuale e sociale, sia rispetto alla dimensione spirituale sia rispetto alla sfera temporale. Il richiamo alla *šarī'a* diviene così l'appello potente, a livello simbolico oltre che pratico, per l'istaurazione di un ordine sociale e politico che sia conforme ai dettami dell'islam e non ceda il posto ad altri sistemi di valore, rispetto ai quali si pone in asse- luta alternativa. In questo senso la *šarī'a*, per il fatto di esprimere un ordinamento giuridico che ha le sue basi fondanti nel Corano e nella Sunna, assume una rilevanza unica, perché basata sul dato rivelato, e del tutto superiore, per i suoi sostenitori, a qualsiasi legislazione di tipo positivo.

Il dibattito sull'applicazione della *šarī'a* è una componente importante delle dinamiche contemporanee che attraversano l'islam: il tipo di ordinamento giuridico costituisce infatti una delle espressioni concrete più rilevanti in cui una società riflette l'insieme dei valori condivisi al suo interno, sulla base dei quali essa dà vita a un proprio modello di stato. Ogni società deve poi negoziare nel corso della sua storia il modello consolidato con gli apporti valoriali nuovi che le vengono sia dalla propria evoluzione interna — politica, culturale, sociale — sia dalle relazioni più diverse con altre società dotate di diversi modelli culturali. In questo senso la rilettura del proprio modello è richiesta a tutte le società in transizione verso una «modernità» caratterizzata da evoluzione tecnologica, profondi cambiamenti sociali, diffusione di un concetto più ampio e universale dei diritti dell'uomo e da forte tendenza al rispetto del pluralismo. Questo processo che si è verificato in primo luogo nei paesi occidentali ha poi influenzato anche gli altri paesi, appartenenti a culture diverse, che si sono incontrati o scontrati con tale evoluzione verso la modernità, i cui elementi devono essere comunque rielaborati al loro interno.